

# IL CENTRO SALESIANO REGIONALE DI FORMAZIONE PERMANENTE (QUITO - ECUADOR)

RUBEN DARIO JARAMILLO

## 1. Com'è nato il centro regionale?<sup>1</sup>

Il Centro Salesiano Regionale di Formazione Permanente con sede a Quito – Ecuador è la realizzazione di un sogno progettato dagli Ispettori e Delegati dell'America Latina, durante il Capitolo Generale Speciale: il desiderio di costituire una “*Conferenza Salesiana Latinoamericana*”, con l'obiettivo di unificare le forze pastorali vive della Congregazione, portando avanti un piano di rinnovamento della nostra Congregazione, riprendendo l'identità storica e carismatica, secondo lo spirito e la missione di don Bosco, e coltivando un rapporto più stretto con la CELAM (Conferenza Episcopale Latinoamericana).

L'idea è andata avanti e si è consolidata nell'Incontro del Rettore Maggiore don Luigi Ricceri con i Consiglieri per la Formazione: don Egidio Viganò, per la Famiglia Salesiana; don Giovanni Raineri, per la Pastorale Giovanile; don Juvenal Dho ed il Regionale don José Vicente Henriquez, con gli Ispettori della Regione Pacifico-Caribe, svoltosi nella città di Mexico dal 2 al 12 ottobre del 1973.

Il progetto ha avuto la sua approvazione da parte degli Ispettori nel raduno svoltosi a Lima (Perù) l'11 novembre 1974, per cui si è potuto costituire il Centro Salesiano Regionale di Formazione Permanente. La direzione è stata affidata a don Fernando Peraza Leal, che aveva finito il suo servizio come Ispettore di Bogotá (Colombia). D'altra parte, don Carlos Valverde, Ispettore dell'Ecuador, oltre ad essere interamente d'accordo con l'iniziativa, fece l'offerta di accogliere questo Centro nella sua Ispettorìa, indicando la città di Quito come sede; la sua proposta fu ben accolta da tutti.

Sin da quel momento, don Peraza rimase al Centro di Formazione, guidando la proposta formativa e gli studi di salesianità a livello tematico, ma soprattutto con la testimonianza di una vita spirituale vissuta fedelmente sullo stile di don Bosco, in un clima di familiarità e promuovendo l'ambiente oratoriano. Concluso il suo compito il 10 febbraio dell'anno 2013, quando rientrò nella Casa del Padre.

Nonostante che il Centro sia nato a servizio della Regione Pacifico-Caribe, poi Inter-America nell'anno 2005, nelle visite d'insieme svoltesi in Brasilia (Brasile), Bogotá (Colombia) ed a San Miguel (Usa), il Rettor Maggiore don Pascual Chávez

<sup>1</sup> Il mio intervento è ispirato allo *Statuto* dal Centro Salesiano Regionale di Formazione Permanente, Regioni Interamerica - America Cono Sur, la cui approvazione del Rettor Maggiore è del 24 giugno 2011.

Villanueva esprime la sua volontà che il Centro risultasse a servizio delle due Regioni dell'America; fu ripetuto ancora agli Ispettori delle due Regioni mentre facevano la visita alla sede del Centro Regionale il giorno 3 marzo 2010.

La proposta del Rettor Maggiore fu presa in considerazione dall'Équipe del Centro, riunita con i due Consiglieri Regionali il 7 marzo 2010, e furono compiuti i passi necessari per concretizzarla; si costituì, quindi, l'Équipe ampliata che propose le modifiche necessarie dello statuto già approvato nel 2004 e aggiornato poi nel 2007. Lo statuto modificato fu approvato a Roma dal Rettor Maggiore il 24 giugno 2011.

## **2. Identità e missione**

Il CSRFP dalle due Regioni dell'America (Inter-América e América Latina Cono Sur) è un organismo di studio, riflessione e animazione, con sede a Quito (Ecuador), giuridicamente riconosciuto dallo Stato Ecuadoriano; questo Centro è al servizio della formazione iniziale e permanente: cerca di essere una risposta opportuna e significativa, che contribuisca alla crescita ed al rinnovamento vocazionale dei confratelli, nonché alle sfide pastorali della Chiesa. Proprio per questo è aperto anche agli altri gruppi della Famiglia Salesiana ed ai laici che, impegnati nelle nostre Presenze, condividono la missione di don Bosco.

Con lo sguardo fisso al don Bosco delle origini, il CSRFP vuole realizzare il sogno salesiano di lavorare tra i giovani più poveri ed abbandonati del Continente, perché la nostra presenza apostolica diventi per loro segno credibile di speranza e di liberazione in Cristo.

Il CSRFP dipende direttamente dagli Ispettori delle due Regioni nel suo orientamento e nella sua attuazione, ed è sotto la responsabilità dei due Regionali e del Consigliere Generale per la Formazione.<sup>2</sup>

L'animazione di questo Centro è affidata ad una Équipe articolata in due modalità: l'Équipe propriamente del Centro e l'Équipe ampliata.<sup>3</sup> Questa Équipe coordina i suoi impegni secondo gli orientamenti delle commissioni Regionali di Formazione, i suggerimenti degli Ispettori e le indicazioni ricevute dai Consiglieri Regionali e dal Consigliere Generale per la Formazione. È aperta e disponibile a lavorare insieme con il Dicastero per la Pastorale Giovanile ed il Dicastero per le Comunicazioni Sociali, nell'ambito per le Missioni, la Famiglia Salesiana e l'Economia. Prende in considerazione anche i suggerimenti dei Delegati Ispettoriali per la Pastorale giovanile, della Comunicazione Sociale, dell'animazione Missionaria e della Famiglia Salesiana.

<sup>2</sup> FSDB 551.561-562.

<sup>3</sup> Il CSRFP, aperto a tutta la Famiglia Salesiana di America, vuole avere nelle sue Équipe, Centrale e Ampliata, altri membri della Famiglia Salesiana.

### 3. Obiettivi specifici

- Promuovere l'attitudine ad un continuo approfondimento della propria esperienza di fede nella vita salesiana consacrata.
- Facilitare lo studio, la ricerca e la riflessione sulla spiritualità e sulla missione salesiana, verso la produzione di un pensiero critico e creativo.
- Procurare che le attività del CSRFP costituiscano delle esperienze oratoriane di familiarità e portino alla testimonianza profetica di vita e di azione in comunità.
- Propiziare opportunità che permettano il confronto della propria vita con quella di don Bosco, con il suo carisma e con la tradizione salesiana.
- Abituare il pastore-educatore salesiano ad affrontare le attuali sfide, avendo come punto di partenza lo studio della prassi pastorale di don Bosco e in comunione con la vita della Chiesa in America, per aggiornare la proposta salesiana nei diversi contesti.
- Aiutare i formatori ad offrire un servizio qualificato nelle loro Ispettorie.
- Preparare docenti di salesianità che istituiscano delle équipes nelle loro Ispettorie, capaci di diffondere l'interesse su Don Bosco e di collaborare efficacemente nella formazione permanente, tramite lo studio, la ricerca e l'insegnamento.
- Preparare e qualificare le guide spirituali dei giovani e dei formandi, secondo il carisma salesiano.
- Collaborare con i Dicasteri nella formazione permanente dei Delegati Ispettoriali e delle loro équipes.
- Offrire valido aiuto nella formazione dei Direttori delle Comunità Salesiane e dei Laici, direttori delle Opere.
- Alimentare il senso di appartenenza alla Congregazione ed alla Famiglia Salesiana, coltivando la mentalità di comunione e di fraternità, nelle linee della solidarietà, e della comunicazione, con scambi regionali reciproci.
- Raccogliere, nella biblioteca e nella videoteca del CSRFP, le pubblicazioni di salesianità stampate nelle Ispettorie delle due Regioni.

### 4. Opzioni metodologiche

Il CSRFP fonda e costituisce la sua scuola formativa partendo dalla vita e dall'esperienza spirituale e pedagogica di don Bosco, studiata nel suo contesto storico. Pertanto:

- Pone l'opzione sul metodo storico-critico-genetico-processuale, accentuando anche la sua dimensione spirituale, pedagogica, e quindi formativa.
- Cerca sempre di integrare il rinnovamento spirituale colla qualifica pastorale e professionale; l'esperienza di vita e di fede, colla riflessione ed il fondamento dottrinale e pastorale.
- Favorisce l'esperienza comunitaria di un clima oratoriano, come ambiente propizio per la maturazione formativa di ogni persona; in questo senso, il

metodo storico-critico-genetico-processuale, diventa anche metodo esperienziale; questo significa che lo studio lo si fa incrementando una vera esperienza di vita di famiglia.

- Fomenta lo spirito del discernimento della propria vita.
- Stimola la lettura della realtà sociale ed ecclesiale dei popoli dell'America; favorisce il senso di appartenenza e l'impegno solidale nel proprio paese, aperto alla comunione ed alla integrazione nel continente.
- Prende cura della continuità dei suoi interventi in relazione all'accompagnamento della formazione permanente che le Ispettorie organizzano.
- Coltiva la comunione con gli organismi della Chiesa Universale, della Chiesa in America e della Congregazione: studia adeguatamente i loro documenti più importanti.

## **5. Servizi**

Come è stato già detto, il CSRFP cerca di rispondere ai bisogni delle Ispettorie delle due regioni, per questo offre i suoi servizi in modo diverso:

- Corsi di rinnovamento e di formazione permanente.
- Giornate d'iniziazione allo studio della salesianità.
- Formazione di docenti di Salesianità: ci sono quattro livelli, il quarto lo si fa in forma di pellegrinaggio di studio sui luoghi di Don Bosco.
- Incontri specifici per Direttori, presbiteri, Coadiutori, preti del quinquennio, diaconi; preparazione immediata alla professione perpetua, ecc.
- Convegni e incontri di studio per le équipes di formatori delle diverse fasi di formazione, in coordinamento con le Commissioni Regionali di Formazione e con il Dicastero per la Formazione.
- Corsi e convegni per la formazione e l'abilitazione in pastorale giovanile salesiana.
- Provvede ospitalità per i Salesiani che hanno bisogno di riprendere la loro esperienza esistenziale e vocazionale, e per lo studio specifico della salesianità.
- Cura le pubblicazioni: Rivista di formazione Permanente e altri testi di studio, secondo i diversi programmi.
- Biblioteca specializzata in Salesianità.
- Portale e servizi "on line".
- Altre attività si possono introdurre secondo i bisogni e le richieste.

Da quarant'anni, quindi, il Centro Regionale svolge la sua missione al servizio della formazione iniziale e permanente, per rispondere in modo opportuno e significativo alla crescita ed al rinnovamento vocazionale dei confratelli e alle sfide pastorali della Chiesa, attraverso lo studio di don Bosco, della sua storia, della sua pedagogia e della sua spiritualità, utilizzando la interdisciplinarietà metodologica. L'intenzione fondamentale è quella di aiutare i partecipanti ad innamorarsi di don Bosco e del suo metodo educativo, affinché possano appropriarsi della sua missione come strada di santità per tutti.

Il Centro Salesiano di Formazione Permanente è aperto a tutti i membri della Famiglia Salesiana, ma anche ai Laici impegnati nelle nostre Presenze e Opere: possono partecipare ai diversi corsi che si offrono durante tutto l'anno, ed acquistare una formazione che li renda capaci di essere ogni volta più vicini ai giovani più poveri e bisognosi per offrire loro un servizio di qualità.

## 6. L'attuale momento

Con la scomparsa del carissimo padre Fernando Peraza Leal nell'anno 2013, i Salesiani che componevano l'Équipe, insieme con i Membri dell'Équipe Ampliata per la animazione del Centro Regionale si sono accorti del bisogno di fare una verifica, per dare uno sguardo a tutto il lavoro fatto dal Centro Regionale sin da quando era iniziato, in modo da fare una progettazione adeguata ai nuovi tempi, senza perdere però lo stile originale. Questa verifica è stata fatta dal "Centro de Investigaciones de la Niñez, Adolescencia y Juventud", CINAJ in coordinazione con l'UPS (Universidad Politécnica Salesiana), dall'Ecuador.<sup>4</sup>

Al termine della verifica, gli esperti hanno presentato quindici suggerimenti o conclusioni; riportiamo i due che ci sembrano più importanti, anche perché tutti gli altri potrebbero fare parte di questi:

- La conclusione N° 7 dice così: *La pertinenza e qualità dei contenuti, altamente valutati dai partecipanti nei corsi, non appaiono programmati da un modello pedagogico esplicito e definito, che permetta l'ottima articolazione dei diversi componenti della proposta formativa nei livelli macro, messo e micro curricolare.*<sup>5</sup>

Quindi la raccomandazione: *Si pianifichi e programmi l'offerta dei servizi dal Centro, secondo un modello pedagogico che esprima i suoi principi, gli orientamenti, le linee più importanti e i valori della proposta, anche gli elementi di carattere tecnico strumentale.*

- La conclusione N° 8: *La pianificazione dei corsi non presenta, in modo esplicito, l'uso sistematico ed organico dei risultati che offrono le valutazioni applicate alla fine degl'incontri. Non si trova, anche esplicitamente, una valutazione sulla pianificazione.*

Quindi raccomandano: *La pianificazione e programmazione integrale della proposta formativa dal Centro dovrà includere la pianificazione e programmazione della valutazione e da ognuno dei servizi che offre, ed anche la valutazione della stessa pianificazione.*<sup>6</sup>

È proprio questo l'attuale impegno dell'Équipe del Centro Regionale. Guidati dagli esperti, stiamo portando avanti questa programmazione. Abbiamo scelto lo

<sup>4</sup> CINAJ, *Evaluación y proyección del Centro Salesiano de Formación Permanente: Elementos para la planificación institucional de servicios y programas*. Quito. 2013. 62 pp.

<sup>5</sup> Idem 60.

<sup>6</sup> Loc. cit.

strutturalismo come il modello pedagogico che ci permette di articolare meglio le diverse componenti dello studio della salesianità nelle sue dimensioni storica, pedagogica e spirituale, precisando, in ognuna di esse, l'aspetto cognitivo, procedurale ed attitudinale; questo modello si applica a tutta la nostra proposta formativa, cioè ai diversi corsi che facciamo al Centro di Formazione Permanente.

Al momento, abbiamo finito di rivedere tutto il programma di formazione per i docenti di salesianità nei suoi quattro livelli: mancano ancora tutti gli altri, che sono distribuiti nel cronogramma di quest'anno; procureremo di arrivare, con il lavoro completato, per il mese di ottobre quando ci sarà l'incontro degli Ispettori, in modo da poter presentare loro l'intera programmazione del Centro Regionale, accogliere i loro suggerimenti e completare il tutto, per ricevere l'approvazione definitiva nel raduno dell'Équipe Ampliata, nel mese di novembre.